



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04127 DEL DEP. CAPPELLETTI (res. n. 411 del 17 01 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto l'interrogante, richiamando il protocollo sottoscritto dal Ministro della Giustizia e dalla Regione Trentino - Alto Adige/ Südtirol del 28 luglio 2023, formula quesiti specifici in merito alle modalità seguite per la stesura di detto protocollo operativo.

In proposito, pare opportuno premettere che la base normativa di tale protocollo è costituita dal Decreto legislativo n.16 del 7 febbraio 2017, con cui sono state delegate alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol le funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, con esclusione di quelle relative al personale di magistratura e al personale amministrativo dirigenziale.

In particolare, il punto 5 dell'art. 1 prevede che: *“Spettano al personale amministrativo di cui al presente articolo le attribuzioni che le norme statali demandano al personale degli uffici giudiziari che riveste le corrispondenti qualifiche; resta ferma la dipendenza funzionale del medesimo dai magistrati dell'ufficio. La Regione provvede all'amministrazione e alla gestione del personale sulla base di un protocollo operativo approvato dal Ministero della giustizia, sentiti i dirigenti degli uffici giudiziari del distretto. Con il medesimo procedimento, al protocollo di cui al periodo precedente sono apportate, su iniziativa della Regione o del Ministro della giustizia, le eventuali modifiche che si rendono necessarie.”*

Il Protocollo operativo cui fa riferimento l'interrogante è stato, dunque, siglato il 24 luglio 2023 per dare esecuzione a tale disposizione e si occupa di disciplinare l'amministrazione e la gestione del personale degli uffici giudiziari.

Ciò posto, si precisa che, sulla base della normativa citata e del protocollo operativo stipulato, la gestione del personale amministrativo che opera negli uffici giudiziari della Regione Trentino-Alto Adige/ Südtirol è ad esclusivo appannaggio degli organi regionali, con la sola eccezione – come detto - del personale dirigenziale, rimasto di diretta gestione dell'Amministrazione centrale.

In particolare, l'art. 3 della Legge regionale 16 dicembre 2020, n. 5, ha istituito l'Agenzia Regionale della Giustizia quale struttura organizzativa della Regione preposta alla gestione delle funzioni delegate relative all'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari.

Ebbene, la stesura del Protocollo è avvenuta – in conformità alle prescrizioni di cui alla sopra riportata norma primaria - all'esito di un'intensa interlocuzione tra il Dicastero e la Regione, che ha coinvolto anche i vertici della Corte d'Appello e della Procura Generale del Distretto di Trento, e ciò nel pieno rispetto di quello spirito di leale collaborazione che deve sempre informare i rapporti tra Autorità pubbliche.

Ciò si è tradotto, poi, nel riconoscimento in favore di tali vertici di un ruolo di primo piano nell'assunzione di taluni provvedimenti gestori, così recependo pertinenti istanze del Presidente di Corte d'Appello e del Procuratore Generale del Distretto trentino.

A monte si pone l'idea di un servizio Giustizia che per essere adeguato alle esigenze di tutela dei diritti degli utenti e all'avanguardia rispetto agli *standard* di riferimento sovranazionali richiede sforzi organizzativi capaci di incarnare concretamente l'obiettivo costituzionale descritto dall'articolo 110 della Costituzione, che va realizzato anche attraverso la circolazione delle buone prassi e l'adozione di soluzioni organizzative innovative laddove appaiano adeguate al raggiungimento degli *standard* di *performance*.

A tutti gli attori istituzionali è dunque richiesto di contribuire in questa direzione, ciascuno per gli aspetti di propria competenza e sempre avendo di mira l'interesse dei cittadini tutti ad una giustizia efficace, rapida ed efficiente.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)